

Città di Borgaro T.se

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA COLLOCAZIONE DI DEHORS IN AREE PUBBLICHE

SOMMARIO:

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONE DI DEHORS	3
ARTICOLO 2 - FINALITÀ	3
ARTICOLO 3 - MODALITÀ PER LE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONI E PERMESSI	3
ARTICOLO 4 - FOTOGRAFIE	7
ARTICOLO 5 - CRITERI DI COLLOCAZIONE	7
ARTICOLO 6 - CRITERI DI REALIZZAZIONE	8
ARTICOLO 7 - TIPOLOGIE DELLE COPERTURE E STRUTTURE CONSENTITE	10
ARTICOLO 8 - MOTIVI DI REVOCA	13
ARTICOLO 9 - SANZIONI	13
ARTICOLO 10 - NORME TRANSITORIE	13
ARTICOLO 11 - DEROGHE	13
ARTICOLO 12 - TASSA DI OCCUPAZIONE AREE	14

Allegato 1 – Tipologie di coperture

Allegato 2 – Tipologie delimitazioni verdi

Allegato 3 – Tipologie altre delimitazioni

Allegato 4 – Tipologie dehors chiusi

Allegato 5 – Domanda all'Ufficio Tributi (dehors APERTO) + Atto di impegno

Allegato 6 – Domanda allo Sportello Unico dell'Edilizia (dehors SEMICHIUSO e CHIUSO) + Atto di impegno

Articolo 1 - DEFINIZIONE DI DEHORS

1. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico (o privato gravato da servitù di uso pubblico o privato fronteggiante spazi pubblici), che costituisce, delimita e arreda lo spazio per il ristoro all'aperto, annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione, oggetto di provvedimento autorizzativo da parte dello Sportello Unico dell'Edilizia nel caso di collocazioni di cui all'art. 3 comma 2 del presente Regolamento, attraverso la richiesta di Permesso a Costruire, da presentarsi esclusivamente all'Ufficio Tributi nel caso di collocazioni di cui all'art. 3 comma 1.
2. Il periodo di installazione è temporaneo o permanente.
3. Il dehors temporaneo, con eventuale struttura aperta o semichiusa, è autorizzato per un massimo di 240 giorni nell'anno solare (esclusivamente nel periodo da marzo a ottobre). Il provvedimento autorizzativo può essere richiesto per una durata massima di cinque anni consecutivi e si intende rinnovato di anno in anno in modo automatico, salvo revoca motivata nel caso di inadempimento delle condizioni di cui all'atto d'impegno unilaterale del successivo art. 3 comma 3.
4. Il dehors permanente, con eventuale struttura aperta, semichiusa o totalmente chiusa, è autorizzato per un periodo non inferiore all'anno solare e per una durata massima di cinque anni consecutivi. Il provvedimento potrà essere motivatamente revocato nel caso di inadempimento delle condizioni di cui all'atto d'impegno unilaterale del successivo art. 3 comma 4.
5. Nel caso di cambiamento di proprietario o gestore nell'attività l'autorizzazione rilasciata rimane confermata, previa richiesta di volturazione.

Articolo 2 - FINALITÀ

1. L'occupazione del suolo ed aree pubbliche (o privato gravato da servitù di uso pubblico o privato fronteggiante spazi pubblici) mediante dehors è disciplinata dal presente regolamento, in conformità ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente della Città.
2. Il presente regolamento determina i criteri per l'inserimento ambientale dei nuovi dehors, le caratteristiche delle strutture ammesse e le procedure per il conseguimento della specifica autorizzazione.
3. Dall'entrata in vigore del presente Regolamento tutti i dehors preesistenti sul territorio dovranno porgere Domanda come più avanti specificato, adeguandosi ai criteri ivi contenuti.
4. I dehor su spazi privati non soggiacciono alla presente normativa ma potranno essere realizzati nel rispetto del Regolamento edilizio e delle N.d.A. del P.R.G.C.

Articolo 3 - MODALITÀ PER LE RICHIESTE DI AUTORIZZAZIONI E PERMESSI

1. La realizzazione dei dehors aperti, con i soli elementi di arredo (tavolini e sedie) senza pedana e/o copertura, o con sola copertura della tipologia di cui al successivo art. 7 comma 7.1, è

soggetta unicamente ad Autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico. La domanda è composta dalla documentazione di cui al successivo comma 3.

2. La realizzazione dei dehors chiusi o semichiusi mediante strutture prefabbricate, con o senza elementi di copertura, è soggetta a Permesso di costruire, ai sensi del D.P.R. 380/01 e s.m.i.. La domanda è composta dalla documentazione di cui al successivo comma 4.
3. La domanda per la realizzazione di dehors aperti, di cui al comma 1, deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:
 - a) **Domanda in bollo** indirizzata all'Ufficio Tributi (si veda Allegato 5) contenente:
 - generalità del richiedente;
 - numero del codice fiscale o della partita IVA del richiedente;
 - ubicazione dell'esercizio di somministrazione per il quale viene richiesto il nuovo dehors;
 - dati della licenza di somministrazione relativa all'esercizio pubblico interessato;
 - indicazione delle tipologie temporanea o permanente e del periodo di occupazione del suolo pubblico.
 - b) **Elaborato grafico** in tre copie contenente:
 - estratto della mappa catastale;
 - estratto di P.R.G.C. in scala 1:2000 o 1:5000;
 - planimetria in scala 1:100 per la rappresentazione dello stato di fatto dell'area interessata (indicazione delle quote plano-altimetriche dei piani di calpestio, dei percorsi pedonali e veicolari, dei chiusini e caditoie, degli elementi di arredo urbano, della disciplina di sosta, e delle fermate dei mezzi pubblici) con l'indicazione dell'area occupata dal nuovo dehors, mediante tratteggio o retino non coprente con le relative dimensioni, e la disposizione degli arredi (tavoli e sedute);
 - indicazione in planimetria dell'area in cui verranno sistemati gli elementi di arredo durante le ore di chiusura dell'attività;
 - c) **Documentazione fotografica** a colori (formato minimo cm. 10x13) del luogo dove il dehors deve essere inserito (no polaroid, ammesse fotografie da negativo o da computer con stampa laser).
 - d) **Documentazione a colori dell'arredo** prescelto.
 - e) **Nulla osta del proprietario** (o dell'amministratore), qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o su area privata, e dei proprietari degli esercizi adiacenti se l'area occupata sconfinava nei tratti fronteggianti questi ultimi.
 - f) **In caso di rinnovo, autocertificazione** dei versamenti per le aree pubbliche di TOSAP relativi al periodo precedente.
 - g) **Dichiarazione di non utilizzo di apparecchi di illuminazione**, in quanto non consentiti.
 - h) **Atto d'impegno unilaterale** contenente le seguenti condizioni:
 1. impegno alla costante delimitazione dello spazio assegnato;
 2. impegno al pagamento annuale della TOSAP (Tassa occupazione suolo aree pubbliche) e della TIA (Tariffa Igiene Ambientale) entro i termini di legge;
 3. obbligo di utilizzo continuativo per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico, sono escluse da tale obbligo le interruzioni preventivamente comunicate all'Ufficio Tributi non superiori a trenta giorni consecutivi;
 4. impegno alla rimozione dell'occupazione entro 30 gg. dalla data di cessata attività;
 5. impegno in ogni caso alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni entro i termini di validità nel caso di mancato rinnovo;
 6. impegno alla rimozione degli arredi ed eventuali ombrelloni qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità;

7. impegno di rimessa in pristino del suolo nello stato originario;
 8. obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione di suolo pubblico;
 9. impegno a non destinare il dehors e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento.
- i) **Dichiarazione sostitutiva iscrizione alla Camera di Commercio;**
 - j) Copia della **D.I.A. per la somministrazione di alimenti e bevande** ai sensi della L.287/91 e L.241/90 e s.m.i.;
 - k) **Dichiarazione di conformità** di impianti di riscaldamento, se presenti;
 - l) **Autocertificazione** circa la disponibilità di adeguata **area nella quale ricoverare gli arredi mobili**, così come previsto dal seguente art.6 comma 5 lettera d.
4. La domanda per la realizzazione di dehors chiusi o semichiusi, di cui al comma 2, deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:
- a) **Domanda in bollo** indirizzata allo Sportello Unico dell'Edilizia (si veda Allegato 6), per la richiesta del Permesso a costruire, contenente:
 - generalità del richiedente;
 - numero del codice fiscale o della partita IVA del richiedente;
 - ubicazione dell'esercizio di somministrazione per il quale viene richiesto il nuovo dehors;
 - dati della licenza di somministrazione relativa all'esercizio pubblico interessato;
 - indicazione delle tipologie temporanea o permanente e del periodo di occupazione suolo pubblico.
 - b) **Progetto municipale** in tre copie contenente:
 - cartellina in cartoncino o dossier contenitore per la pratica consegnata;
 - estratto della mappa catastale;
 - estratto di P.R.G.C. in scala 1:2000 o 1:5000;
 - planimetria in scala 1:100 per la rappresentazione dello stato di fatto dell'area interessata (indicazione delle quote plano-altimetriche dei piani di calpestio, dei percorsi pedonali e veicolari, dei chiusini e caditoie, degli elementi di arredo urbano, della disciplina di sosta, e delle fermate dei mezzi pubblici) con l'indicazione dell'area occupata dal nuovo dehors mediante tratteggio o retino non coprente con le relative dimensioni;
 - l'indicazione in planimetria dell'area in cui verranno sistemati gli elementi di arredo durante le ore di chiusura dell'attività;
 - pianta, sezione, prospetti in scala 1:50 e particolari in scala 1:10 idonei a rappresentare il manufatto in ogni sua parte ed estesi all'edificio fronteggiante; gli elaborati devono rispondere ai seguenti requisiti:
 - la pianta deve riportare la disposizione degli arredi (tavoli e sedute), le eventuali delimitazioni e la proiezione dell'eventuale copertura;
 - la sezione deve riportare le altezze del manufatto ed il profilo della pavimentazione esistente;
 - i prospetti devono riportare il disegno di ogni lato del manufatto, le eventuali scritte pubblicitarie ed i riferimenti alla composizione di facciata dell'edificio adiacente;
 - i particolari devono illustrare gli elementi decorativi, i materiali, le finiture, colori e le essenze arbustive;
 - c) **Relazione illustrativa** contenente gli elementi descrittivi idonei a consentire la comprensione del progetto e la verifica del rispetto delle disposizioni normative del P.R.G.C. e del presente regolamento.
 - d) **Autorizzazione Sanitaria** da consegnare prima dell'inizio dell'attività, esclusivamente nel caso di dehors chiusi.

- e) **Parere A.S.L. preventivo** (art. 5 comma 3 lett. A del D.P.R. 380/01 e s.m.i.) esclusivamente nel caso di dehors chiusi.
- f) **Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico** rilasciata dall'Ufficio Tributi.
- g) **Documentazione fotografica** a colori (formato minimo cm. 10x13) del luogo dove il dehors deve essere inserito (no polaroid, ammesse fotografie da negativo o da computer con stampa laser).
- h) **Campione del tessuto** della eventuale copertura, fatta eccezione per gli ombrelloni.
- i) Documentazione a colori dell'**arredo** prescelto.
- j) **Nulla osta del proprietario** (o dell'amministratore), qualora la struttura venga posta a contatto dell'edificio o su area privata, e del proprietario degli esercizi adiacenti se l'area occupata sconfinava nei tratti fronteggianti questi ultimi.
- k) **Asseverazione** in merito alla **idoneità statica** della struttura del dehors.
- l) In caso di illuminazione notturna dovrà essere assicurata con apparecchi e impianti omologati, con lampade a protezione \geq IP 55. Dovrà essere presentata copia della **"dichiarazione di conformità"**, rilasciata ai sensi della **Lg. 46/90** e, qualora ne ricorra l'obbligo, anche la certificazione relativa alla "messa a terra" del dehors.
- m) **Dichiarazione** del rispetto della **Legge 13/89** e s.m.i., con dimostrazione mediante apposito elaborato grafico, resa sotto forma di perizia giurata.
- n) **In caso di rinnovo, autocertificazione** dei versamenti per le aree pubbliche di TOSAP relativi al periodo precedente.
- o) **Atto d'impegno unilaterale** contenente le seguenti condizioni:
 1. impegno alla costante delimitazione dello spazio assegnato secondo le modalità previste nel permesso di costruzione approvato;
 2. impegno al pagamento annuale della TOSAP (Tassa occupazione suolo aree pubbliche) e della TIA (Tariffa Igiene Ambientale) entro i termini di legge;
 3. obbligo di adeguata e costante manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti e pulizia degli spazi per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico;
 4. obbligo, nel caso di siepi con essenze arbustive a foglia caduca, di rimuovere i vasi durante il periodo invernale tra il 1° novembre ed il 1° aprile;
 5. obbligo, nel caso di dehors permanenti, di utilizzo continuativo della struttura per tutta la durata dell'occupazione del suolo pubblico, sono escluse da tale obbligo le interruzioni, preventivamente comunicate all'Ufficio Tributi, non superiori a trenta giorni consecutivi;
 6. cauzione a garanzia della manutenzione e/o della messa in pristino dell'area pubblica da prestarsi con deposito pari a 25,00 €/mq, fatte salve le sanzioni previste dal Nuovo Codice della Strada;
 7. impegno alla rimozione dei manufatti e dell'occupazione entro 30 gg. dalla data di cessata attività;
 8. impegno in ogni caso alla rimozione dei manufatti e dell'occupazione entro i termini di validità nel caso di mancato rinnovo;
 9. impegno alla rimozione dei manufatti qualora si verifichi la necessità di intervenire sul suolo o nel sottosuolo pubblico per motivi di pubblica utilità;
 10. impegno di rimessa in pristino del suolo nello stato originario;
 11. impegno a non destinare il dehors e/o i relativi spazi ad usi diversi da quelli di cui all'art. 1 comma 1 del presente regolamento;
- p) **Dichiarazione sostitutiva iscrizione alla Camera di Commercio;**
- q) Copia della **D.I.A. per la somministrazione di alimenti e bevande** ai sensi della L.287/91 e L.241/90 e s.m.i.;
- r) **Dichiarazione di conformità** di impianti di riscaldamento, se presenti;

s) **Autocertificazione** circa la disponibilità di adeguata **area nella quale ricoverare gli arredi** mobili, così come previsto dal seguente art.6 comma 5 lettera d.

5. L'Amministrazione Comunale, ai fini del rilascio del Permesso a costruire, può chiedere l'impegno all'interessato a realizzare interventi di migliorie del suolo pubblico di tipo definitivo e conseguentemente a restituire, al momento della rimozione del dehors, il suolo sistemato con dette migliorie.
6. Il Permesso a costruire è soggetto al pagamento degli oneri secondo l'art. B.7 comma 7 del Disciplinare degli oneri di urbanizzazione.
7. Gli elaborati di cui alle lettere "b", "c", "k", "l", "m" del comma 4 del presente articolo devono essere redatti da **tecnico abilitato alla professione**.
8. Dopo il rilascio del Permesso dovranno essere presentate le comunicazioni di **Inizio Lavori** e di **Fine Lavori**, con allegata la **dichiarazione di corretto montaggio** redatta da tecnico abilitato.
9. In occasione di rinnovo della domanda di occupazione del suolo ed aree pubbliche, ove il dehors sia quello già autorizzato in modo conforme al presente regolamento, il titolare dell'esercizio dichiara la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato; in tal caso non dovrà produrre l'intera documentazione elencata nei commi 3-4, ad eccezione della Domanda in bollo, dell'Atto di impegno unilaterale e della documentazione esplicativa nel caso di modifiche agli arredi.
10. Allo scadere del periodo autorizzato ogni singolo elemento del dehors dovrà essere rimosso dal suolo pubblico.

Articolo 4 - FOTOGRAFIE

Entro 60 giorni dalla data di installazione del dehors deve essere consegnata la **documentazione fotografica degli elementi installati** - almeno 2 foto a colori formato 10x13 (da negativo o da computer con stampa laser) - in duplice copia, all'Ufficio Tributi nel caso di cui al comma 1 dell'art. 3, allo Sportello Unico dell'Edilizia contestualmente alla comunicazione di ultimazione dei lavori, nel caso di cui al comma 2 dell'art. 3.

Articolo 5 - CRITERI DI COLLOCAZIONE

1. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio.
2. Il dehors non deve interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali. In particolar modo vanno osservati i seguenti criteri:
 - a. la planimetria con la collocazione del dehor sarà trasmessa d'ufficio al Settore viabilità e il permesso autorizzativo è subordinato al parere favorevole;
 - b. in prossimità di incrocio il dehors non deve essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli (art. 20 del "Nuovo Codice della Strada");
 - c. non è consentito installare dehors sul lato della strada opposto a quello dove si trova l'esercizio di somministrazione del richiedente, salvo che la strada si trovi in un'area pedonalizzata o sia classificata secondaria a basso flusso;

- d. l'area occupata dal dehors non deve interferire con le fermate dei mezzi pubblici;
- e. qualora il dehors sia posizionato su un'area destinata a parcheggio pubblico il perimetro deve rispettare la modularità dei posti auto e non deve invadere le corsie di manovra;
- f. nell'installazione dei nuovi dehors deve essere lasciato uno **spazio per i flussi pedonali minimo di m 2**, nel caso di dehors installati prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento lo spazio potrà essere compreso tra m 2 e m 1,5. Nel caso dei porticati si deve assicurare al movimento pedonale uno spazio pari almeno alla metà della sezione trasversale utile con un minimo di m 2. Quando il marciapiede è inferiore a metri due deve essere lasciato uno spazio per il flusso pedonale pari alla larghezza del marciapiede stesso;
- g. qualora il fronte del pubblico esercizio abbia una lunghezza limitata, la collocazione dei tavolini può essere prolungata negli spazi fronteggianti gli esercizi adiacenti, salvo il nulla osta dei titolari dei medesimi e nei limiti di superficie di cui ai punti 4/a e 4/b del successivo art. 6;
- h. Il dehors non è ammissibile in aree o a ridosso delle medesime destinate a chiosco se esterne alle aree in concessione;
- i. qualora il dehors sia posizionato nella sede stradale deve essere prevista adeguata segnalazione luminosa (art. 21 del "Nuovo Codice della Strada").

Articolo 6 - CRITERI DI REALIZZAZIONE

1. Delimitazione dell'area del dehors:

- a. Nelle zone pedonali non sono ammesse delimitazioni.
- b. Nelle zone a traffico limitato può essere consentita la delimitazione realizzata con pannelli, grigliati in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e/o legno naturale, di altezza massima cm. 100 oppure con una barriera costituita da un esile telaio in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e vetro di sicurezza, trasparente ed incolore, di altezza massima cm 180 (ALLEGATO 3); non è consentita la delimitazione sul fronte del dehors prospiciente i percorsi pedonali.
- c. Nei portici è consentita solamente la delimitazione perpendicolare al flusso pedonale tramite paletti in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e singoli cordoni a festone (ALLEGATO 3) e l'indicazione dell'area occupata con l'apposizione nei vertici di un adesivo circolare (Ø cm. 3) di colore rosso; nel caso che il portico si affacci direttamente sulla sede stradale, destinata al normale traffico veicolare, può essere consentita la delimitazione verso strada, a filo del lato esterno della pilastrata, realizzata con pannelli, grigliati in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e/o legno naturale, di altezza massima cm. 100 oppure con una barriera costituita da un esile telaio in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e vetro di sicurezza, trasparente ed incolore, di altezza massima cm. 180 (ALLEGATO 3).
- d. Nelle altre zone sono consentite delimitazioni verdi continue di altezza totale massima cm. 150 (ALLEGATO 2) realizzate con vasi ravvicinati in terracotta ovvero in materiali sintetici (simil-terracotta), ovvero in legno, ovvero in acciaio acidato o verniciato a polveri di colore grafite e siepe; qualora, nel caso di dehors permanenti, la delimitazione verde rimanga in sito per tutto l'anno la siepe deve essere realizzata con essenze arbustive sempreverdi (essenze consigliabili: Aucuba, Bambusa nana, Buxus, Euonymus, Ligustrum, Prunus laurocerasus); la siepe deve essere tenuta a regola d'arte con forme, materiali e dimensioni descritti negli elaborati di progetto allegati al progetto municipale. Per motivi di igiene o come protezione dai venti può essere collocata posteriormente alla siepe una barriera, di altezza massima cm. 180, costituita da un esile telaio in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e vetro di sicurezza, trasparente ed incolore (ALLEGATO 2). Qualora, per il poco spazio disponibile,

non fosse possibile delimitare il dehors con una siepe oppure in sostituzione della siepe durante il periodo invernale, la delimitazione può essere realizzata con soli pannelli grigliati in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e/o legno naturale, di altezza massima cm. 100, (ALLEGATO 3) e/o con una barriera di altezza massima cm. 180, costituita da un esile telaio in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e/o in legno naturale e vetro di sicurezza, trasparente ed incolore (ALLEGATO 3).

2. **Pavimentazione dell'area** del dehors:

- a. Il suolo deve essere lasciato in vista nei portici, e nelle aree pedonali.
- b. Nelle zone a traffico limitato, pavimentate con materiale lapideo, il suolo deve essere lasciato in vista. In presenza di marciapiede, al fine di colmare i dislivelli ed eliminare le barriere architettoniche, l'area autorizzata può essere pavimentata con una pedana realizzata esclusivamente in legno massello, trattato con impregnante idrorepellente, con esclusione di altri materiali. Non sono ammesse pedane con profondità inferiore a metri 1,50.
- c. Nelle altre zone, nelle porzioni di area autorizzate, sono ammesse le pedane purché risultino semplicemente appoggiate e, se localizzate in spazi alberati con pavimentazione permeabile, devono risultare sollevate (fatta salva l'eliminazione delle barriere architettoniche) e permettere il deflusso dell'acqua piovana nel terreno sottostante. Tutte le pedane devono essere realizzate in legno massello, trattato con impregnante idrorepellente, o con piastre in calcestruzzo pressovibrato (escluso l'utilizzo di elementi in conglomerato ligneo), possono essere rivestite con finto prato verde. La pedana non deve interferire con gli elementi dell'arredo urbano esistenti né impedire l'accesso ad eventuali caditoie e chiusini presenti. Non sono ammesse pedane con profondità inferiore a metri 1,50.

3. **Elementi di arredo dell'area** del dehors:

- a. Nei dehors, collocati all'interno delle piazze, dei portici e nelle aree del nucleo storico, gli elementi di arredo devono presentare omogeneità compositiva (tavoli, sedute, cestino gettarifiuti) e possono essere realizzati:
 - in materiali plastici (ad esclusione degli elementi in colore bianco o nelle imitazioni di legno o marmi)
 - in acciaio (con l'esclusione di verniciatura di colore bianco)
 - in ghisa
 - in legno nei colori naturale o a tinte scure
 - in vimini o simili nei colori naturale o a tinte scure
 - in alluminio naturale
 - con sedute vestite con tessuti chiari.
- b. Per la realizzazione dell'illuminazione artificiale del dehors non sono ammessi corpi illuminanti del tipo a globo; nel caso di dehors autorizzati sotto portici dotati di illuminazione pubblica, non è consentita l'installazione di corpi illuminanti fissati sulle pareti e sui pilastri del portico stesso; l'illuminazione del dehors non deve creare abbagliamento alla circolazione veicolare e pedonale.
- c. Nei dehors, collocati all'interno delle piazze, dei portici e nelle aree del nucleo storico, non è consentita l'installazione di strutture (tralicci, pali, tesate) non costituenti la copertura e/o con altezza, dal piano di calpestio del dehors, non superiore a m. 2,00.

4. **Superficie dell'area** del dehors:

- a. I dehors temporanei, collocati su aree destinate a parcheggio pubblico potranno occupare una superficie massima di mq 50 e qualora il parcheggio sia individuato con segnaletica orizzontale dovranno avere dimensioni contenute all'interno degli spazi definiti da un massimo di 5 posti auto.

- b. I dehors permanenti potranno occupare una superficie massima di mq 40 e, qualora collocati nei parcheggi pubblici individuati con segnaletica orizzontale, dovranno avere dimensioni contenute all'interno degli spazi definiti da un massimo di n. 4 posti auto.

5. Criteri generali:

- a. Su tutto il territorio comunale i dehors temporanei non possono disporre di allacciamenti esclusivi relativi a luce, gas e acqua da parte degli enti erogatori.
- b. Eventuali danni alle pavimentazioni ed alle essenze arboree esistenti saranno ripristinati a cura della Città e addebitati al titolare dell'esercizio pubblico di somministrazione.
- c. In presenza di specifici vincoli di legge è sempre necessario ottenere il nulla osta degli enti interessati.
- d. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, gli elementi di arredo dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato, o ove presente, sulla pedana, all'interno della apposita delimitazione, pena l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per la violazione del presente Regolamento, nonché la sospensione ed in caso di recidiva la revoca del Provvedimento Autorizzativo Unico ed atti di assenso e pareri allegati.

Articolo 7 - TIPOLOGIE DELLE COPERTURE E STRUTTURE CONSENTITE

Le tipologie ammissibili sono definite dall'ALLEGATO 1.

7.1 OMBRELLONI

Di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie. La tipologia consentita è quella caratterizzata da una struttura in legno naturale con palo centrale o laterale e telo opaco, in tinta unita di colore bianco o corda.

Nelle aree pedonalizzate con materiale lapideo, nel caso sia prevista la tipologia con palo centrale, è possibile prevedere, per l'inserimento del palo nella pavimentazione stessa, innesto metallico che dovrà essere chiuso nel periodo di inutilizzo.

Gli ombrelloni non devono coprire l'eventuale adiacente marciapiede ovvero gli adiacenti spazi destinati al movimento pedonale, per i quali si deve lasciare libero uno spazio minimo di m. 2,00 o pari alla larghezza del marciapiede esistente se inferiore a m. 2,00.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda o delle eventuali mantovane al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors.

7.2 TENDE ALLA ROMANA

Costituita da un telo ricadente fissato alla parete tramite rullo di avvolgimento e sostenuto sul lato opposto da una barra fissata a montanti di appoggio al suolo, in acciaio verniciato a polveri di colore grafite. È necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. La posizione del rullo avvolgitore deve essere prevista al di sopra delle aperture o delle arcate e, qualora esistano, delle cornici delle stesse.

Il telo di copertura deve essere opaco, in tinta unita con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici fronteggianti; nei dehors, collocati all'interno delle piazze, dei portici e nelle aree del nucleo storico sono consentiti solo teli opachi, in tinta unita di colore bianco o corda.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversale al passaggio pedonale.

Per le caratteristiche formali questa tipologia può essere solo autorizzata come dehors stagionale con la clausola che, nei dehors, collocati all'interno delle piazze, dei portici e nelle aree del nucleo storico, durante il periodo non autorizzato deve essere rimosso anche il rullo a parete.

7.3 TENDE A PANTALERA

Si presenta con due soluzioni:

7.3.1 con meccanismo a braccetti rotanti in acciaio verniciato a polveri di colore grafite;

7.3.2 con meccanismo a bracci estensibili.

Costituite, in ambedue le tipologie, da uno o più teli retrattili, semplicemente agganciati alla facciata, privi di punti d'appoggio al suolo. È necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici delle stesse.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali laterali devono essere opachi, in tinta unita o rigato bicolore a bande larghe con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici fronteggianti.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda e degli eventuali teli verticali laterali al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversali al passaggio pedonale.

7.4 COPERTURA A DOPPIA FALDA

Si presenta con due soluzioni:

7.4.1 con montanti centrali in modo da costituire una sorta di doppia pantalera;

7.4.2 con montanti perimetrali ed eventuali chiusure sui timpani dei due lati minori.

La tipologia 7.4.1 non è consentita in sequenze di elementi modulari accostati sui lati maggiori e con linea di colmo perpendicolare alle facciate degli edifici e/o all'asse viario.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali laterali devono essere opachi, in tinta unita o rigato bicolore a bande larghe con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici fronteggianti.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda e degli eventuali teli verticali laterali al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversali al passaggio pedonale.

7.5 COPERTURA A CAPANNO

Costituito da tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo. È necessario rispettare sempre criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture esistenti sulla facciata. Il punto di aggancio, in particolare, deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici delle stesse.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali laterali devono essere opachi, in tinta unita o rigato bicolore a bande larghe con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici fronteggianti.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda e degli eventuali teli verticali laterali al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversali al passaggio pedonale.

7.6 COPERTURA A VELA

Costituito da telo acrilico o analogo, in tinta unita di colore bianco opaco, con montanti di appoggio al suolo in legno naturale o in acciaio verniciato a polveri di colore argento o grafite.

Nel caso che la struttura risulti addossata ad una parete, il punto di aggancio deve essere previsto al di sopra delle aperture e, qualora esistano, delle cornici delle stesse.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversale al passaggio pedonale.

Non sono ammesse le mantovane.

7.7 COPERTURA A DOPPIA CAPOTTINA

Si presenta con due soluzioni:

7.7.1 con montanti centrali e volta di forma semicilindrica aperta o chiusa in testata;

7.7.2 con montanti perimetrali e volta semicilindrica aperta o chiusa in testata .

Non sono ammesse realizzazioni con linea di colmo perpendicolare alle facciate degli edifici o all'asse viario, né sequenze di elementi modulari accostati sui lati maggiori.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali laterali devono essere opachi, in tinta unita o rigato bicolore a bande larghe con cromie scelte in sintonia con l'aspetto degli edifici fronteggianti.

Non è consentito l'abbassamento del telo di falda e degli eventuali teli verticali laterali al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversali al passaggio pedonale.

7.8 COPERTURA A PERGOLA

Costituita da una struttura in acciaio verniciato a polveri di colore grafite realizzata con montanti verticali mm. 40x40, centinature a "T" mm.40x40 e correnti Ø mm.14.

La struttura della copertura, lievemente centinata, può essere completata con telo opaco, in tinta unita di colore bianco, che non può abbassarsi al di sotto di m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors e m. 2,30 se trasversali al passaggio pedonale.

Non è consentita la realizzazione di teli verticali e/o mantovane sui lati.

7.9 COPERTURA A PADIGLIONE

Si presenta, di massima, con due soluzioni:

7.9.1 a piccoli moduli ripetuti di pianta quadrata e copertura a piramide, con struttura in acciaio zincato o verniciato a polveri di colore grafite, e/o in legno;

7.9.2 a pianta varia, con struttura in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e/o in legno a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa.

Il telo di copertura e gli eventuali teli verticali laterali devono essere opachi, in tinta unita di colore bianco.

È consentita la chiusura parziale dei lati con teli verticali a tutta altezza e privi di finestrate ad esclusione degli accessi e dei lati fronteggianti i percorsi pedonali. I teli dovranno essere rimossi nel periodo di inutilizzo.

La struttura della copertura e le eventuali mantovane non possono scendere al di sotto di m. 2,00 dal piano di calpestio del dehors e di m. 2,30 se trasversale al passaggio pedonale.

7.10 COPERTURA A GAZEBO

Soluzioni a gazebo con struttura in acciaio, verniciato a polveri di colore grafite, e/o in legno con telo di copertura opaco, in tinta unita di colore bianco.

La struttura della copertura non può essere posta ad un'altezza inferiore a m. 2,10 dal piano di calpestio del dehors ed a m. 2,30 se trasversale al passaggio pedonale. Non sono ammesse le mantovane.

7.11 STRUTTURA CHIUSA

L'elemento dehors chiuso deve inserirsi in modo armonico nell'ambiente preesistente.

Le principali caratteristiche tecniche richieste sono:

- struttura portante: dovrà essere realizzata in legno o in profili metallici verniciati, con sezione ridotta al minimo necessario; la struttura portante dovrà essere ancorata al suolo, e/o alle pareti degli edifici, con ganci ed attacchi amovibili e/o con tiranti di acciaio o altro materiale resistente;
- tamponamento perimetrale esterno: dovrà essere realizzato mediante pannelli in materiale trasparente (plexiglas, lastre di policarbonato trasparente o vetro infrangibile);
- copertura: dovrà essere realizzata in tessuto impermeabilizzato o tela plastificata di colore naturale o altro colore da campionarsi, pannelli in lastre di plexiglas, policarbonato trasparente, vetro infrangibile o pannelli opachi; dovrà comunque essere regimentata la regolare raccolta delle acque piovane, nonché la loro canalizzazione e deflusso;

L'uso di materiali alternativi dovrà essere giustificato da particolari motivi compositivi con riguardo a tipologie esistenti all'intorno.

Si vedano le tipologie proposte ad esempio (ALLEGATO 4): concepito in moduli preassemblati, con struttura portante in **acciaio**, telai pareti in vetro, serramenti, finiture in **alluminio estruso**,

pannellature composte da una struttura a **sandwich in lamiera di alluminio e materiale isolante** interposto.

Articolo 8 - MOTIVI DI REVOCA

La reiterata denuncia, oltre alla seconda, da parte dell'Autorità comunale per incuria nella manutenzione ordinaria e straordinaria del dehors e degli elementi accessori, o la denuncia per mancanza di utilizzo continuativo, o inadempienza delle condizioni di cui all'atto d'impegno unilaterale all'art. 3 comma 3 lettera "h" e comma 4 lettera "o", o alle disposizioni dell'art.6 comma 5 lettera "d", comporterà la revoca del Provvedimento Autorizzativo ed atti di assenso e pareri allegati.

Articolo 9 - SANZIONI

L'occupazione abusiva del suolo pubblico, con dehors aperto di cui all'art.3 comma 1, non autorizzato o non rimosso a seguito di revoca di autorizzazione, o non rimosso allo scadere della autorizzazione, comporterà la sanzione amministrativa così come previsto dall'art. 20 del Nuovo Codice della Strada. Fatta salva l'applicazione dell'art. 35 del D.P.R. 380/2001, ferma restando l'applicazione della tariffa di cui all'art. 21 comma 2 del Regolamento Comunale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e l'applicazione della relativa tassa TOSAP e della TIA.

In ogni caso, qualora l'intervento fosse realizzato in modo difforme, o gli spazi fossero destinati ad usi diversi da quelli di cui all'art. 1 comma 1 del presente regolamento, fatte salve le sanzioni di legge, vige l'obbligo di rimessa in pristino dei manufatti secondo quanto assentito nei permessi di costruire.

Per i dehors chiusi o semichiusi, di cui all'art.3 comma 2, l'occupazione abusiva del suolo non autorizzato o non rimosso a seguito di revoca di autorizzazione, o non rimosso allo scadere della autorizzazione, comporterà la sanzione amministrativa così come previsto dall'art. 20 del Nuovo Codice della Strada. Mentre in caso di realizzazione difforme da quanto dichiarato o in assenza di Permesso a costruire, questo comporterà le sanzioni di cui al Capo II art. 31 e seguenti del D.P.R. 380/01 e s.m.i.

Articolo 10 - NORME TRANSITORIE

- a. Le disposizioni presenti costituiscono regolamentazione degli interventi ex-novo.
- b. Nei casi di dehors esistenti, la richiesta di modifiche all'autorizzazione, compresi il rinnovo e la modifica dell'occupazione del suolo pubblico da temporaneo a permanente o viceversa, comporta l'adeguamento di tutta la struttura alle presenti disposizioni, e deve pertanto essere oggetto di apposita istanza.

Articolo 11 - DEROGHE

Sono possibili deroghe alle norme contenute nel presente Regolamento solo in presenza di progetto unitario di iniziativa o di regia pubblica esteso ad un ambito urbano omogeneo (via, piazza, ecc.) teso a valorizzare gli elementi caratteristici.

Articolo 12 - TASSA DI OCCUPAZIONE AREE

La posa dei dehors su aree pubbliche o di uso pubblico è soggetta al pagamento della TOSAP (Tassa occupazione suolo aree pubbliche) e della TIA (Tariffa Igiene Ambientale).

Le tariffe di riferimento per i dehors temporanei o permanenti sono stabilite e approvate annualmente dall'Amministrazione comunale.